

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno III - N. 9 - II e III trimestre 1987 (aprile-settembre)

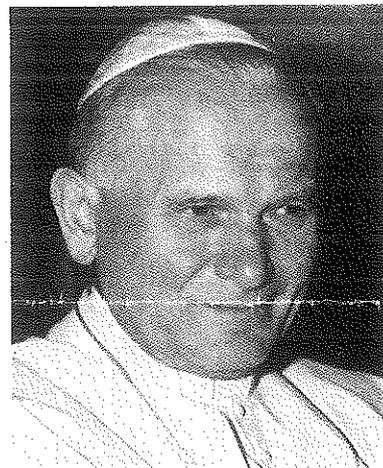
Il Papa a Verona

Con tutta la diocesi abbiamo appreso con gioia la notizia della venuta del Papa a Verona il prossimo 16-17 aprile 1988, in occasione della beatificazione di due preti veronesi:

**Mons. Giuseppe Nascimbeni
e don Giovanni Calabria**

La nostra parrocchia ha un motivo particolare di festa per questa visita: i sacerdoti di don Calabria hanno retto la nostra parrocchia dal 1945 al 1976 e don Calabria stesso ha fatto nei primi anni delle visite a Borgonuovo (allora si chiamava Villaggio Dall'Oca Bianca).

In attesa del grande avvenimento prepariamoci nella preghiera e nell'impegno apostolico per incontrare a Verona il Santo Padre.



Don Graziano lascia Borgonuovo

Dopo sei anni (1981-87) di permanenza tra noi, don Graziano è stato chiamato dal Vescovo a svolgere il suo ministero presso la parrocchia dello Spirito Santo al Ponte Catena.

La notizia è giunta tra noi improvvisa ed impreveduta, quando ormai nulla lasciava prevedere un cambio tra i preti della nostra parrocchia e certamente coglierà di sorpresa molti, soprattutto tra i ragazzi e i giovani che nella scuola e nei gruppi parrocchiali avevano imparato ad apprezzare la sua azione serena ed attenta in mezzo a loro.

Per i preti è più facile, in un certo senso, accettare queste decisioni, poiché al momento dell'ordinazione si impegnano nella obbedienza al vescovo; forse più problematico risulta per i laici, per questo invitiamo tutti ad accogliere con spirito di fede questi cambiamenti e nello stesso tempo ad accompagnare con fervida preghiera don Graziano nel suo nuovo campo di apostolato.

Tra di noi verrà don Silvano Corsi: prepariamoci ad accoglierlo con simpatia nel nome del Signore.

don Adelino e don Fabrizio

Solenne adorazione eucaristica delle Quarantore 1987

È tempo di grazia, di preghiera, di ascolto, di adorazione, al quale siamo tutti invitati, partecipando ai momenti comunitari e riservandoci momenti di preghiera personale.

Mercoledì 7 ottobre

ore 20.30: Santa Messa di inizio

Giovedì 8 ottobre

ore 8.00 - 15.00 - 20.30 Sante Messe

Venerdì 9 ottobre

ore 8.00: Santa Messa

ore 15.00: Celebrazione penitenziale per tutti

ore 16.30: Celebrazione penitenziale per i ragazzi delle medie

ore 18.00: Celebrazione penitenziale per adolescenti

ore 20.30: Celebrazione penitenziale per giovani e adulti

Sabato 10 ottobre

ore 8.00: Santa Messa

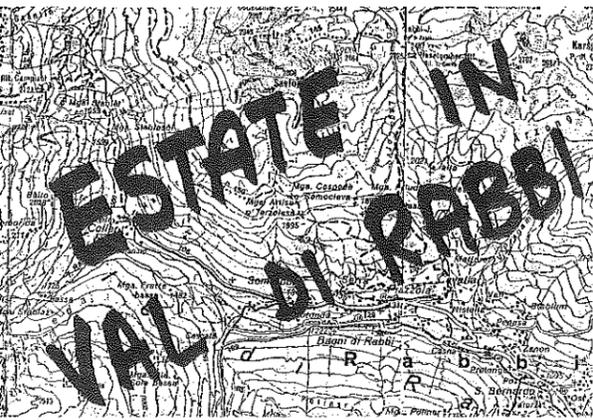
ore 18.00: Santa Messa festiva

Domenica 11 ottobre

Sante Messe con il solito orario festivo

ore 10.15: Santa Messa per gli sposi che celebrano il 25° o il 50° di matrimonio (comunicare quanto prima i nomi in canonica)

ore 16.00: Funzione di chiusura



Campeggio 1^a e 2^a media

«Evviva... finalmente si parte!».
 «Speriamo che vada tutto bene...».
 ... gli animatori in disparte: «Gente, che maraia viene al campeggio quest'anno!».

Questi ed altri discorsi si potevano sentire sul piazzale della chiesa, dove ci siamo ritrovati la mattina del 29 giugno per partire per il campeggio. Finalmente 12 giorni di relax, lontani dal solito tran-tran cittadino.

La vita del campeggio è suddivisa in vari momenti: dal divertimento alla riflessione, alla preghiera, alla condivisione della fatica nelle camminate e del lavoro nei servizi giornalieri.

Ognuna di queste attività assume un particolare significato, perché svolta in un clima di amicizia e di aiuto reciproco. Infatti uno degli obiettivi di questa esperienza è imparare a vivere assieme agli altri.

Del cammino di fede vissuto al campo ci ha colpito particolarmente la celebrazione in cui abbiamo rinnovato personalmente le promesse battesimali. Al termine del campeggio, durante l'ora di deserto, abbiamo cercato di riflettere individualmente sulle esperienze vissute, per poi riportarle a tutto il gruppo nella revisione finale. Oltre a questo ci sono stati, naturalmente, momenti di svago con tornei di pallavolo, giochi serali, proiezione di due films...

Ringraziamo, a nome di tutti i «campeggiatori», i nostri «carissimi» animatori, che tanto si sono dati da fare svegliandoci alla mattina con chitarra, canti e acqua gelata, sbrandate, scampanellate...

... 12 giorni splendidi trascorsi in armonia e allegria con tutti: amici, animatori, don e... zanzare!!!

Ilaria, Alessandra, Annalaura e Claudia



2° turno: se piove... è lo stesso

Dopo i «faticosi» esami di terza media i ragazzi si sono concessi una tropo breve vacanza nella Val di Rabbi, nel parco nazionale dello Stelvio.

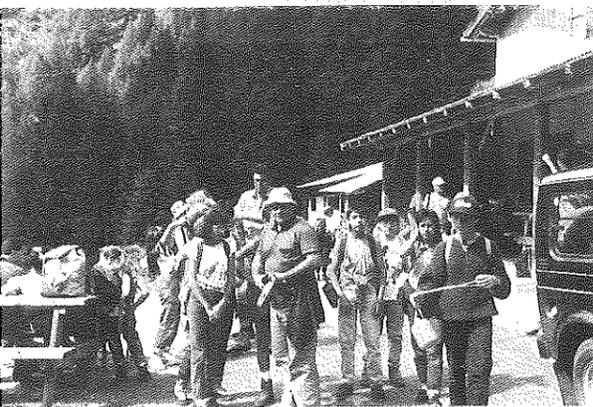
La pioggia è stata la nostra amica quotidiana (o quasi), ma ciò non ha tolto, ai 22 ragazzi e alle 8 ragazze del campeggio, la voglia di giocare, di stare insieme, di pregare.

Durante la giornata abbiamo vissuto momenti di preghiera, di riflessione, di lavoro di gruppo e di gioco.

Pregando, riflettendo e confrontandoci con gli altri abbiamo riscoperto i sacramenti del Battesimo, della Cresima, della Confessione e dell'Eucaristia: tutto questo ci ha permesso di pensare al valore che essi hanno nella nostra vita.

Nei pomeriggi, tra la meravigliosa natura che ci circondava, abbiamo ritrovato la gioia della collaborazione e dell'amicizia nel divertimento.

Un'esperienza significativa è stata anche il rendersi conto dell'importanza di aiutarsi reciprocamente in ogni momento della giornata.



Così per ognuno di noi questo campeggio è stato importante per conoscerci meglio e per rinforzare la nostra amicizia.

Note di cronaca: escursione di un'intera giornata nel parco naturale fino al rifugio Dorigoni (m. 2436); grandi bevute di acqua minerale «ferruginosa» alla sorgente; affascinanti ma poco durature conquiste delle ragazze di Varese del campeggio vicino; proiezione del film «Alla conquista del gallo cedrone»; lavaggio e riordino notturno del tendone da parte di generosi «volontari»; visita domenicale dei genitori e sorpresa nel trovare qualcuno ancora a letto (ore 9!); processione per tutto il campo con «Lorenzo dormiente» in brandina; inni del campo: o alele, alele cichetonga, ambassa, ambassa, ambassa, o ale aloè aloè!; paraparà, paraparà, paraparapapà, figur de ... (censura di don Graziano).

I ragazzi e gli animatori di terza media

Campeggio adolescenti

Anche quest'anno ragazzi degli anni '70, '71 e '72, con esigenze ed esperienze diverse, hanno vissuto insieme il campeggio estivo. La zona in cui era situato il campo era, a dir poco, meravigliosa; infatti il panorama che potevamo gustare era quello particolarmente ricco del Parco Nazionale dello Stelvio. Siamo entrati in contatto diretto con la natura, percorrendo sentieri sconosciuti e boschi inesplorati.

Ognuno di noi aveva molte aspettative che, purtroppo, non sono state tutte soddisfatte, perché alcuni dei problemi preesistenti tra una parte dei campeggianti non si sono risolti.

Non è mancata la disponibilità anche se non era gratuita, né rivolta verso tutti; infatti fra gruppetti di persone avevamo innalzato barriere che non abbiamo saputo o voluto smantellare; ci siamo limitati a costruire tutto da capo sotterrando le incomprensioni del passato, pur sapendo che non è dimenticando che si risolvono i problemi.

Comunque da parte dei più grandi c'è stata dapprima una franca accettazione e poi una crescente simpatia verso i più giovani.

Il cammino di riflessione svolto si è presentato interessante e concreto, essendo centrato sulla propria vocazione e sulle possibilità di realizzarla. Il campeggio ha offerto l'occasione di conoscere se stessi nel confronto con gli altri e di poter esprimere la propria personalità più o meno autentica.

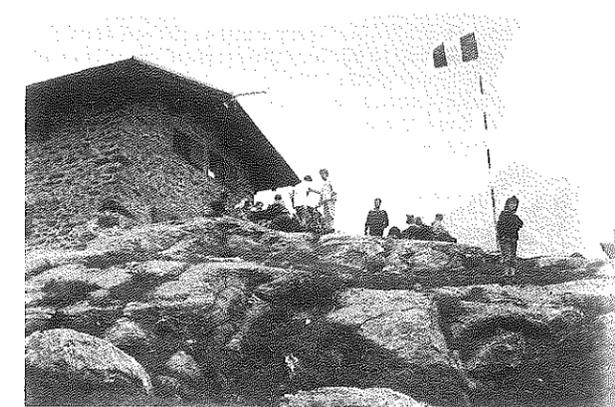
La cucina ha soddisfatto in piena linea.

Il rapporto con gli animatori è mutato rispetto agli altri anni, come, del resto, siamo cambiati anche noi; probabilmente ci aspettavamo qualcosa di diverso da loro e, solo a distanza di tempo, abbiamo compreso il senso e le finalità del loro atteggiamento nei nostri confronti.

Tutto sommato, ci rendiamo conto che è stata una esperienza che ci ha fatto crescere.

Veronica Vidotto - Sabrina Nizzoli

Nota della redazione: dall'anno prossimo Elena e Sabrina non potranno più esibire la scusa dell'appendicite per non fare le camminate, perché sono state entrambe operate in questi giorni!



IL FUMETTO
di
Stefano
Pagano



DAL BRASILE: SEGNI DI SPERANZA

Goiania, 10/5/87

Carissimi tutti della Parrocchia di Borgonuovo, grazie infinite per l'invio del «Notiziario» e degli auguri pasquali, ricevuti, entrambi, con tanto piacere.

Le notizie di Borgonuovo sono arrivate proprio durante la settimana santa: giornate molto intense, di molta partecipazione popolare e di molto caldo.

Quest'anno, durante la quaresima, in tutta la comunità della Chiesa cattolica brasiliana, si è riflettuto su una problematica gravissima che è quella dei minori abbandonati. Si calcola che in Brasile esistano circa 63 milioni di minori dai 0 ai 18 anni di età. Come voi sapete, tutta l'America Latina è ricca di popolazione giovane, a contrario dell'Europa e della nostra Italia. Si calcola che di questi giovani ben 36 milioni siano considerati carenti e 7 milioni siano abbandonati e vivano sulla «strada». Tutto questo perché il 20% delle famiglie brasiliane si trovano in situazioni di assoluta povertà e non resta altra soluzione per i loro figli che quella di cominciare, fin da piccoli, ad arrangiarsi per poter sopravvivere. Buona parte di loro vive nell'alternativa fra il lavoro mal retribuito (sono lustrascarpe, manovali, piccoli venditori, straccivendoli, lavano le macchine...) e l'attrattiva dei piccoli furti. Dormono sulle piazze o sui marciapiedi davanti alla porta dei negozi; si nutrono alle volte con quello che trovano nelle immondizie; sono perseguitati dalla polizia e spesso uccisi a sangue freddo. Altri finiscono nei riformatori dove sono maltrattati e si rafforzano sulla via della delinquenza. I bambini abbandonati, già sulla strada dell'ingiustizia e di oppressione, aumentano ogni giorno di più. La Chiesa tenta di farsi prossima a questi piccoli e da qualche tempo anche qui in Goiania sono sorte varie iniziative per far fronte ad una situazione tanto difficile. Fra l'altro, per causa di quest'impegno, la chiesa di Goiania, il Venerdì Santo, è stata chiamata dalle autorità civili ad assumere la «maternità» di un bambino di strada (13 anni), morto in circostanze misteriose.

Così, nella cattedrale, quando era l'ora della celebrazione della morte di Gesù, il Vescovo si è trovato a vegliare e celebrare la morte di un piccolo emarginato.

Penso ai nostri bambini, nelle nostre case, che hanno di tutto, a noi grandi che ci rompiamo la testa per pensare a che cosa può loro mancare di... superfluo. Quante cose sperperiamo obbligando così gli altri a produrle!

È tutta una catena: i potenti in Brasile che sfruttano i più poveri costringendoli a lavorare come schiavi con un salario da fame per restare loro sempre più ricchi; paesi ricchi del primo mondo che indebitano, rubano le materie prime ai paesi del cosiddetto terzo mondo, pagandole al prezzo di niente e rivendendogli poi il prodotto lavorato a prezzi insostenibili... e così via.

Come vedete ci siamo dentro tutti quanti a tenere uniti i vari anelli della catena della miseria. Certo qui si vive e si tocca con mano il lato più triste di questa catena e molto spesso ci si trova impotenti, senza sapere cosa fare, come agire.

Questo è anche, però, il continente della speranza. Si vive di speranza. Speranza che qualcosa di nuovo, domani, dovrà succedere, qualcosa che migliorerà la propria vita e quella dei propri figli. Anche noi, con le nostre azioni, con la nostra solidarietà possiamo far sì che si concretizzi questa speranza!

Un carissimo abbraccio a tutti.

Rosetta



Una delle «case» dell'invasione nel terreno della chiesa di Goiania.

Carissimi amici della parrocchia di Borgonuovo,

è da tanto tempo che non ricevo vostre notizie, questa volta non è nemmeno arrivato il Notiziario, probabilmente si sarà perso nel cammino o si sarà persa invece l'ultima lettera che avevo scritto? Molto gradita è arrivata una cartolina dal Brenta con tante firme di... brava gente in campeggio. Grazie del pensiero.

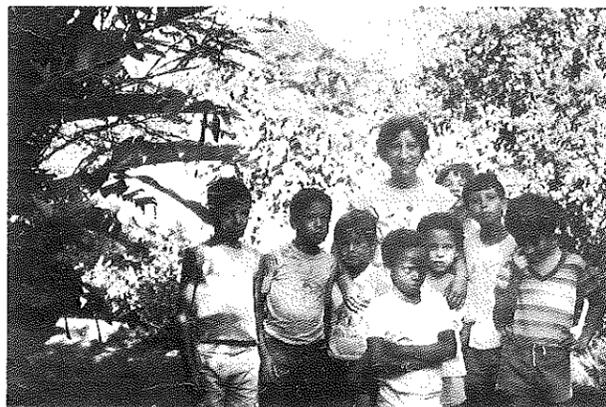
Da parte mia eccovi alcune notizie da questa terra goiana e brasiliana insieme.

In questi primi sei mesi del 1987 la situazione economica e politica in generale è tragicamente peggiorata. A livello nazionale il governo ha decretato ufficialmente la «moratoria» del debito con l'estero, cioè sembra che non ci siano più fondi per pagare l'enorme debito accumulatosi con gli anni. Il salario del lavoratore attualmente è il più basso della storia di questo paese. Un lavoratore manuale oggi riceve 2.420,00 cruzaos mensili, vale a dire 52.000 lire italiane. Mentre il salario è bassissimo, tutti i prodotti, compresi i generi di prima necessità sono in continuo aumento. L'affitto delle case, anche delle più misere baracche, da gennaio di quest'anno è salito alle stelle: per pagare l'affitto di 2 stanzette è necessario tutto il salario di un mese. La gente non sa più come e cosa fare per sopravvivere e l'unica soluzione che ha trovato è stata quella di invadere dei pezzi di terra per abitarvi. Si calcola che solo in quest'anno, nella periferia di Goiania ci siano state più di 50 invasioni di terra urbana. Sono dei grandi appezzamenti inutilizzati e di dubbia proprietà, altri sono terreni ai bordi delle strade o dei terreni pubblici che domani dovrebbero essere utilizzati per piazze e giardini. La tecnica di entrata nella terra è la stessa che molte altre persone avevano usato nel 1979 e 1982 per invadere 2 grandi terreni vicino a casa nostra e che oggi sono diventati due grandi bairros con circa 25.000 famiglie ciascuno: Jardim Nova Esperanza e Setor Finsocial.

Si scopre che esistono dei terreni dove per molti anni nessun padrone si è mai fatto vivo, la gente si passa la voce di questa scoperta e di notte, in poche ore, tutti corrono, migliaia di famiglie, per assicurarsi il sufficiente per costruirsi una baracca fatta di materiale di recupero, assi, cartone, pezzi di plastica. Subito, però, devono affrontare anche l'altra faccia della medaglia, oltre che vivere in condizioni estremamente precarie, in balia di tutte le perturbazioni atmosferiche (polvere e pioggia entrano da tutti gli angoli, calore insopportabile di giorno e freddo di notte), senza acqua e le minime condizioni igieniche, devono organizzarsi e lottare per resistere a tutte le violenze che la polizia (a servizio dei poderosi che appaiono come supposti proprietari) usa per scacciarli.

A questo proposito voglio raccontarvi una bellissima testimonianza che la Chiesa di Goiania ha offerto a tutti noi e nella quale abbiamo anche collaborato. Nel mese di febbraio di quest'anno circa 800 famiglie hanno invaso un terreno di proprietà dell'Archidiocesi di Goiania. Fra gli invasori c'erano anche persone non bisognose che incitavano a invadere proprio quel terreno per mettere alla prova la chiesa cattolica che sempre si era messa a difendere i più poveri e a predicare l'uguaglianza e la giustizia sociale nella divisione della terra...

L'Arcivescovo, dom Antonio ha avuto subito un attimo di smarrimento e voleva cedere quel terreno al governo, ma poi, insieme a tutta la coordinazione di pastorale, è stato deciso di tentare, con l'aiuto di tutti, un'esperienza differente. Prima di tutto si è fatto una verifi-



Rosetta con i bambini della scuola.

Goiania 1/9/87

ca della reale condizione economica di ogni famiglia ed i non bisognosi sono stati invitati ad andarsene, mentre per tutti gli altri è stato diviso il terreno in piccoli lotti e donato ai più poveri. Ora è un bel bairro di circa 600 famiglie e varie casette sono già in muratura mentre altre sono ancora delle baracche fatte in qualche modo; tutti però sono felici perché quel pezzo di terra è di loro proprietà e nessuno può mandarli via di là!

Purtroppo in questi ultimi giorni è successo anche un fatto molto triste di violenza verso la Chiesa, cioè verso chi si mette dalla parte degli indifesi e contro le ingiustizie: giovedì 27 agosto, alla sera, dei pistoleiros hanno sparato, colpendolo gravemente alla testa, padre Francesco Cavazzuti, un prete di Carpi, da 18 anni in Brasile e attualmente parroco della cittadina di Mossamedes (a circa 150 km da Goiania). Era la festa del patrono di una cappella della sua parrocchia e appena finita la messa stava andando verso la macchina per mettervi delle carte, quando degli sconosciuti, pagati sembra da grossi fazendeiros, gli hanno sparato.

Ora si trova tra la vita e la morte nella rianimazione di una clinica di neurochirurgia di Goiania, dove è stato trasportato e operato d'urgenza. La testa di padre Francesco è stata crivellata di pallini di piombo. Se riuscirà a sopravvivere già si sa con certezza che rimarrà cieco. Noi conosciamo personalmente padre Francesco e possiamo assicurarvi che è un uomo estremamente onesto, fedele al massimo alla sua missione ed al Vangelo, difensore accanito dei più deboli. Si ha la certezza che in lui si è voluto colpire tutta la diocesi di Goia Velho ed il suo Vescovo dom Tomaz Balduino per le posizioni molto chiare in favore dei contadini e dei «senza terra».

Un'ultima notizia: per la fine dell'anno sia io che Daria ritorneremo e sarò veronese del tutto.

Arrivederci.

Rosetta

P.S. Se v'interessa ho mandato un po' di ritagli di giornale sull'attentato a padre Francesco Cavazzuti al Centro Missionario Diocesano con preghiera di fare anche delle azioni di solidarietà.

Indirizzo: ROSETTA CALDANA
Centro Comunitario
Rua Monte Sarmiento
Vila Regina
74000 GOIANA (GO) - Brasile

I ragazzi della prima media si preparano alla Cresima

Nel nostro cammino di crescita stiamo imparando anche ad essere più attenti a percepire la presenza misteriosa di Qualcuno che vuole entrare nella nostra vita: Gesù di Nazareth.

Abbiamo letto nel Vangelo che Egli sta davanti alla porta del nostro cuore e bussava. Aspetta che noi gli apriamo.

Chi è questo Gesù di Nazareth?

Abbiamo svolto una piccola inchiesta, oltre che all'interno del nostro gruppo, anche presso i nostri genitori, parenti, professori della nostra scuola e abbiamo intervistato anche il preside. La domanda è stata rivolta anche ai passanti.

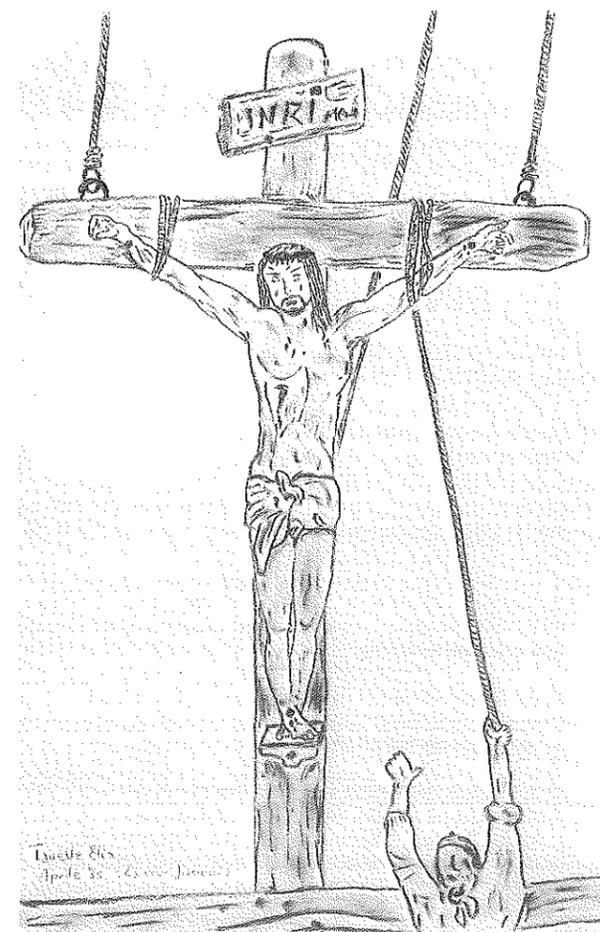
Quando ci siamo ritrovati insieme, abbiamo confrontato le varie risposte avute e ci siamo un po' meravigliati del fatto che anche i grandi... credono in Gesù di Nazareth, solo che spesso dimenticano la sua presenza nella loro vita o lo accusano di non voler fare i miracoli come una volta, cioè fare guarire lo zio di un nostro amico, ammalato di tumore. Alcuni ritengono Gesù responsabile dei guai nei quali, invece, vanno a cacciarsi essi stessi!

La risposta più bella, a nostro parere, è stata quella di un burbero signore, il quale ci ha risposto che spesso si dimentica che Gesù gli è vicino, però il Signore ogni tanto gli mette uno specchio davanti agli occhi, nel quale sono in bella mostra tutti gli errori commessi e così si sforza di correggerli.

Questa inchiesta che conteneva anche altre domande, ci è stata di grande aiuto perché abbiamo capito che quasi tutti credono in Gesù, anche se in maniera personale ed originale.

Noi ragazzi, con il dono della Cresima, vogliamo fare di Gesù il modello della nostra vita. Ci riusciremo?

gruppo di catechismo
e catechista Rita Costa



Tavole di Tavella Elia



DOMENICA 11 OTTOBRE 1987 ORE 17 ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI RINNOVO DELLE CARICHE e TESSERAMENTO 1988

Caro amico,
anche quest'anno ti presentiamo il programma che la nostra associazione A.N.S.P.I. «Circolo Albino Franchini» vuol attuare.

Ci rivolgiamo a te GIOVANE, per dirti che è importante partecipare e iscriversi a questa associazione perché insieme possiamo fare molte cose belle, puoi trovare molti amici, divertirti e impegnarti perché altri si divertano.

Ci rivolgiamo a te ADULTO, papà e mamme, per dirvi di guardarvi attorno, di uscire dal vostro guscio, metterci insieme e trovarci, divertirvi e fare qualcosa per i nostri figli e il loro avvenire.

Ecco il programma:

CANTO DELLA STELLA

Per le vie del borgo. Si chiede la collaborazione di giovani e di adulti disponibili per 4-5 sere prima di Natale per cantare per le vie del borgo. Le adesioni vengono raccolte da Tarcisio Magrin, tel. 573164. Insieme si stabilirà la data di inizio delle prove. Il gruppo dei cantori inizierà «le cante natalizie» il 19 dicembre e terminerà il 24 dicembre vigilia di Natale.

Anche quest'anno verranno organizzate le seguenti attività a cui i soci e i non soci potranno partecipare con modica spesa.

CENONE DI FINE ANNO

Per giovani e adulti

GITE SULLA NEVE

Monti Lessini il 4 gennaio 1988
Folgaria il 31 gennaio 1988
Asiago il 21 febbraio 1988.

PASQUETTA ASSIEME

I soci con la famiglia per vivere una giornata in allegria con canti, giochi e «brasolade».

IL 1 MAGGIO 1988

Gita per i soli iscritti nella val di Rabbi dove anche per questo 1988 verrà fatto il campeggio.

CARNEVALE

Ringraziamo tutti coloro che nel 1987 hanno collaborato per la riuscita delle manifestazioni carnevalesche. Chiediamo la loro collaborazione anche per il prossimo anno. Durante la festa della mascherina verrà consegnata ai collaboratori la nuova medaglia che rappresenta la «maschera del quartiere».

Chi vuole impegnarsi, si rivolga a Italo Tamzone, tel. 572087. Il programma verrà pubblicato sul prossimo notiziario della parrocchia.

BOLLINO AGIS

Il socio ANSPI può usufruire delle agevolazioni del bollino AGIS che dà diritto ad assistere a proiezioni cinematografiche durante la settimana con lo sconto del 30%.

RINNOVA E ISCRIVITI SUBITO ALL'ASSOCIAZIONE A.N.S.P.I.

Orario: Domenica 11 ottobre alle ore 17
Sabato 17 Ottobre ore 19
Domenica 18 ottobre dopo tutte le Messe festive

Per ulteriori informazioni:

Italo Tamzone Tel. 572087
Tarcisio Magrin Tel. 573164
Giuseppe Armani Tel. 570113

Verona, 25 settembre 1987

Il vice-presidente
Giuseppe Armani

ALPINI DI BORGONUOVO

Anche nel nostro quartiere è sorta la SEZIONE ALPINI DI BORGONUOVO.

La nascita di una sezione, come è nella tradizione degli alpini, coinvolgerà tutto il quartiere in una bella manifestazione che si svolgerà

DOMENICA 25 OTTOBRE 1987

con il seguente programma: ore 9 ammassamento all'inizio di via Archimede - Sfilata per le vie del borgo - S. Messa all'interno delle scuole elementari - Benedizione del gagliardetto alla presenza delle autorità cittadine e posa della corona di alloro alla lapide dei caduti - Infine ristoro alla farmacia Alpina.

Tutta la popolazione è invitata.

Il capogruppo
Pietro Marcheluzzo

AMBULATORIO ANZIANI

Il gruppo volontari assistenza anziani, che da diversi mesi offre assistenza medica gratuita alle persone anziane, presso la casa degli anziani di via Taormina, comunica che:

da lunedì 12 ottobre 1987 l'orario dell'ambulatorio sarà il seguente:

tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18.

La mia coscienza

Oggi ho incontrato un povero. Dopo aver parcheggiato la macchina in piazza S. Giorgio, stavo andando verso il ponte Pietra, quando mi sono sentito chiamare da un signore vestito dimessamente (noi li chiamiamo barboni), il quale mi ha chiesto qualche soldo. Alla mia risposta negativa, dopo avermi ringraziato, si è allontanato per andare da due anziani che, seduti poco distante, discutevano di cose molto importanti (penso parlassero di una gara di bocce), così importanti che non si sono nemmeno degnati di rispondere al povero che chiedeva loro qualcosa. Nel frattempo io stavo pensando a quelle 2.000 lire che avevo in tasca per andare in pasticceria. Qualcosa mi diceva che non era giusto e, dopo pochi passi, sono tornato indietro verso quel signore che nel frattempo si era seduto su una panchina vicino ai due anziani, e gli ho messo in mano quel biglietto da 2.000, dicendogli semplicemente: «Ho pensato che servano più a lei che a me». Il vedere il volto dell'uomo illuminarsi, le sue frasi di ringraziamento e soprattutto il suo «Dio ti

benedica» sono stati la ricompensa più grande per il mio gesto. E intanto i due anziani avevano smesso di parlare e mi stavano guardando, e nei loro volti notavo una certa sorpresa, come se avessi fatto qualcosa di eccezionale. Mentre mi allontanavo, pensavo che effettivamente un gesto di carità oggi può passare per un evento storico.

Quante volte recandosi a messa la domenica, tutti vestiti nel miglior modo possibile, avendo cura che non ci sia nemmeno un capello fuori posto (ma quanto tempo dedichiamo poi a casa per meditare la parola di Dio che sentiamo durante l'Eucarestia?), la prima preoccupazione è quella di prendere il posto a sedere, senza preoccuparci di guardare se qualcuno ne abbia più bisogno. Quante volte dopo aver pregato il «nostro» Dio nel «nostro» cuore, uscendo dalla chiesa non ci curiamo assolutamente di quelle persone che ci chiedono di mettere in pratica ogni giorno, nei piccoli gesti quotidiani, tutto quello che l'Eucarestia ci ha suggerito. E io ho avuto il «coraggio» di dare ben 2.000 lire a una perso-

na che ne aveva bisogno, sentendomi poi appagato di quello che avevo fatto... basta tanto poco per mettere a tacere la propria coscienza e in questo caso era proprio così. Mi sentivo contento di aver fatto qualcosa di buono, quando invece avrei dovuto fare molto di più. Avevo fatto tacere quella voce che si agitava nel mio cuore: TU HAI FATTO QUESTO A ME (il Vangelo in cinque dita, come dice Madre Teresa di Calcutta), con il minimo sforzo. Ma questo non è essere seguaci di Cristo, è solo egoismo personale. Gesù Cristo non ha mai detto: «Date le briciole per sentirvi a posto davanti al Padre», ma «Quando deciderete che vorrete fare la carità, chi ha due mantelli ne dia uno a chi non ne ha».

È la legge di Dio, che non tiene conto delle teorie economiche, e soprattutto vuole una risposta chiara e radicale. «I poveri li avrete sempre con voi». Grazie, allora, signor povero passato sulla strada della mia vita dandomi la possibilità di fermarmi un attimo a pensare. Quel poco che ti ho dato è stato davvero speso bene.

a cura di Paolo Biasi

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

| | |
|------------------------------|------------------|
| AMADORI PIERLUIGI | via Siracusa 2 |
| BALDIOTTI AMADORI M. LUISA | via Siracusa 2 |
| BORTOLOTTI MARISTELLA | via Zancle 23 |
| BORTOLOTTI RENZO | via Zancle 23 |
| BRAMBILLA ALESSANDRO | via Archimede 30 |
| BRUTTI SERGIO | via Pitagora 44 |
| CAPPELLATO STEFANO | |
| CASTAGNINI ENNIO | via Archimede 72 |
| CHECCHINI SQUARZONI ORESTINA | via Galvani 12 |
| CORBELLARI CASTAGNINI BRUNA | via Archimede 72 |
| CORDIOLI ARMANI CARLA | via Zancle 27 |
| DE ROSSI GIANCARLO | via Siracusa 19 |
| DE TOGNI MAGRIN VALENTINA | via Siracusa 25 |
| FARINATI GUIDO | via Selinunte 23 |
| FRANZINI LORENZO | via Euclide 13 |
| LEOPARDI GIANCARLO | via Archimede 47 |
| LEOPARDI ROBERTO | via Archimede 47 |
| MARINA LUCIANO | via Talete 4 |
| MAJORE COSTA RITA | via Pitagora 5 |
| MODENA BORTOLOTTI MARIA | via Zancle 23 |
| NANI GIORGIO | via Sicilia 22/A |
| SANI GIANCARLO | via Euclide 9 |
| SANI MARCO | via Euclide 9 |
| SQUARZONI FEDERICO | via Galvani 12 |
| SQUARZONI FRANCO | via Galvani 12 |
| TISATO EDOARDO | via Talete 7 |
| VANTINI LAEZZA PAOLA | via Euclide 27 |
| SUOR FABIOLA | |
| SUOR LUIGINA | |
| SUOR OTTAVIA | |
| DON ADELINO | |
| DON FABRIZIO | |
| DON GRAZIANO | |
| ROFFI FLAVIO (seminarista) | |

BATTESIMO

I genitori che stanno attendendo un figlio o lo hanno avuto da poco ed intendono battezzarlo alla prossima data prevista per i battesimi (domenica 10 gennaio 1988) sono gentilmente pregati di parlare per tempo con i sacerdoti della parrocchia.

Comunione e visita ai malati

I sacerdoti hanno il piacere di essere avvertiti se qualche persona è ammalata a casa e vuole ricevere la comunione.

Inoltre è buona cosa dare notizia, in canonica, dei familiari che vengono ricoverati negli ospedali, specificando il reparto, la stanza e l'orario delle visite.

l'angolo della poesia

Valore di un sorriso

*Un sorriso non costa nulla e rende molto.
Arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante,
ma il suo ricordo è talora perenne.*

*Nessuno è così ricco da poterne fare a meno.
Nessuno è così povero da non poterlo dare.
Crea felicità in casa; negli affari è sostegno.
Dell'amicizia sensibile segno.*

*Un sorriso dà riposo alla stanchezza.
Nello scoraggiamento rinnova il coraggio.
Nella tristezza è consolazione.
D'ogni pena è naturale rimedio.*

*Ma è un bene che non si può comprare,
né prestare, né rubare,
poiché solo ha valore
nell'istante in cui si dona.*

*E se poi incontrerete talora
chi l'aspettato sorriso a voi non dona,
siate generosi e date il vostro;
perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso
come colui che ad altri darlo non sa.*

Padre Federico Faber

Preghiera della mamma

*(è stata composta da don Carlo Gnocchi, il santo dei
mutilatini, trovata tra le sue carte, scritta a mano)*

O Signore della vita,
che chiamandomi alla maternità mi volesti
partecipe della tua potenza,
io ti prego per i miei figli.
Tu pure li ami,
ma di un amore più grande, più puro,
più potente del mio.
Tu hai per loro silenziose parole
e forze soavi a noi sconosciute.
Tu sei con loro ogni ora
e ne scruti la mente e il cuore.
A te dunque affido
la loro inesperta e insidiata giovinezza.
Sii tu per loro la via, la verità e la vita,
l'amico che non tradisce nell'ora del dolore.
Fa che essi credano,
perché la vita senza fede è notte disperata.
Fa che siano puri di cuore,
perché senza purezza non c'è amore,
ma solo egoismo.
Ascolta, o Signore,
la mia preghiera accorata di madre,
rendimi esempio di virtù ai miei figli
e guida sicura nella difficile vita.
Dona efficacia alle mie parole
e forza costante alla mia opera.
Consola le pene segrete del mio cuore materno
e le ansie per il loro domani.
Conduci, infine, le loro anime care
dal combattimento terreno alla salvezza del cielo,
dove, riuniti con loro, canteremo in eterno
la tua misericordia.

Orme sulla sabbia

Una notte ho avuto un sogno.
Sognai che andavo
sulla spiaggia in compagnia
del Signore
e attraverso il cielo
passavano scene
che erano della mia vita.
Ad ogni scena che passava
mi accorsi che erano lasciate
due paia di orme sulla sabbia.
Un paio erano le mie
e l'altro del Signore.
Quando l'ultima scena
della mia vita
passò davanti a noi
guardai indietro le orme
sulla sabbia
e notai che molte volte
nel cammino della mia vita
c'era solo un paio di orme
sulla sabbia.
Notai, anche, che questo
era avvenuto nei momenti
più difficili e angosciosi
della mia vita.
Questo mi fece proprio
restar male
e chiesi perciò al Signore:
«Signore,
tu mi hai detto
che una volta
che avevo deciso di seguirti
tu saresti stato sempre con me,
in tutto il mio cammino,
ma ho notato
che durante le tribolazioni maggiori
della mia vita
c'era sulla spiaggia
solo un paio di orme.
Non capisco perché
nelle ore in cui io
avevo più bisogno di te,
tu mi hai lasciato».
Il Signore mi rispose:
«Mio carissimo figlio,
io ti amo e mai ti lascerò
nelle ore della tua prova
e della tua sofferenza.
Quando hai visto sulla sabbia
solo un paio di orme
fu proprio qui che io
ti ho preso in braccio».

GRAZIE

*Ringrazio il Signore di avermi fatto il dono
di vivere sei anni del ministero sacerdotale
in mezzo a voi.*

*Grazie a tutti per l'amicizia, per la
collaborazione e per la testimonianza.
Chiedo perdono per i miei limiti e per i
miei sbagli.*

*Domando ed assicuro un ricordo nella
preghiera.*

don Graziano